

## **Pastorale dello sport: la pastorale giovanile**

*Carlo Mazza*

*Dal seminario organizzato a Roma dalla CEI, dal 17 al 20 giugno u.s., sulla "Pastorale dello Sport" alla luce del documento ecclesiale "Vangelo della carità" riprendiamo la relazione che motiva l'interesse della chiesa per lo sport e delinea i criteri per fare dello sport un luogo di evangelizzazione.*

E' doveroso porre al centro dell'attenzione progettuale, per le pastorali "speciali" del tempo libero, turismo e sport, il programma della CEI per gli anni '90.

Il nostro sforzo è di enucleare linee essenziali di orientamento e di trovare vie praticabili di attuazione.

Il "Vangelo della carità" è l'obiettivo della Chiesa; italiana ed esprime una sorta di "filo conduttore" (cf n. 10) che deve caratterizzare l'autoconsapevolezza della Chiesa e la sua presenza nel mondo.

Il documento aiuta anzitutto a leggere la situazione della società italiana "economicamente prospera e dinamica" (n. 4) nelle sue "luci ed ombre" (n. 7), nelle sue contraddizioni "come le molteplici forme di povertà, antiche e nuove, il divario fra il nord e il sud" (n. 4) e nelle sue tendenze positive. Nello stesso tempo traccia il cammino della Chiesa per l'ultimo decennio del secondo millennio riproponendo la coniugazione classica (cf *Gaudium et spes*) tra Vangelo e storia, grazia e natura, tempo e condizioni temporali, fede e cultura, accogliendone le sfide contemporanee.

Il tempo libero e il turismo nella loro concreta e diversificata fenomenologia ed utilizzazione, offrono uno spaccato del modo di vivere, delle scelte e dei comportamenti dei soggetti sociali.

Essi tendono a definire una cultura che presenta preoccupanti problemi etici in riferimento allo sviluppo integrale della persona e alla serena convivenza civile, ma aprono anche a prospettive di migliore "qualità della vita", di solidarietà concreta, di impegno sociale e di evangelizzazione.

### **La questione di fondo**

La domanda più pertinente è la seguente: come la Chiesa evangelizza gli ambiti di vita del tempo libero e del Turismo? (Quale evangelizzazione, con quali metodi, con quali strumenti, con quali soggetti?...). Partiamo dalle considerazioni segnalate ai nn. 5 e 9 del documento:

\* "Non ci sfuggono il desiderio e la ricerca di rapporti autentici e fraterni, gli atteggiamenti di rispetto e di accoglienza dell'altro, le testimonianze di effettiva solidarietà, nell'immediato delle relazioni personali ma anche con un respiro universale" (n. 5).

\* "Ancor più ci stimolano e ci interpellano il bisogno religioso, la domanda di un significato della vita, la ricerca di valori e di esperienze spirituali, che non sono certo in diminuzione nella "società

del benessere" ed esprimono, in maniera confusa o esplicita, quello che in realtà è il desiderio e il bisogno di Dio" (n. 5).

\* "Nel nostro tempo tutto questo assume però una specifica attualità e rilevanza, proprio perché sono cresciuti il bisogno di rapporti autentici fra le persone e il senso della solidarietà. Ed anche perché solo sulla base di esperienze forti e concrete è possibile superare i condizionamenti di una cultura più incline al sospetto che alla fiducia e all'adesione verso le grandi proposte e le grandi istituzioni" (n. 9).

\* Assumendo queste considerazioni in modo creativo, il compito dell'evangelizzazione verte sull'impegno di rafforzare e stimolare forme nuove di presenza e di testimonianza dei cristiani nel vasto mondo del tempo libero, convinti che nell'opera di evangelizzazione "la Chiesa può e deve farsi carico di tutto ciò che è autenticamente umano e che tocca da vicino le persone e le famiglie, le varie comunità e categorie sociali" (n.7). Il cristiano è sospinto dalla carità di Cristo "ad assumere un'attiva responsabilità nei confronti del mondo in tutti i suoi aspetti" (n. 23), senza escluderne nessuno.

### **Società dell'indifferenza e bisogno di verità**

Il documento "ETC. Orientamenti" invita con determinata intenzionalità a tenere presenti due dimensioni inseparabili e cardini della progettazione pastorale: la coscienza di verità e la pratica dell'amore.

Il contesto del tempo libero, delle vacanze, del viaggio tende ad offuscare o a mettere in secondo piano la propria identità per privilegiare le apparenze o l'omologazione a comportamento di massa. Vivere la verità del Vangelo, con le correlative conseguenze, impegna la persona in uno sforzo di fedeltà, di coerenza e di testimonianza.

Ne deriva che l'esistenza cristiana subisce una prova rispetto alla fondatezza delle scelte originali che si manifesta soprattutto nella tenuta dei valori morali e della pratica di fede. Tutto ciò si attua nelle situazioni concrete di vita: attraverso la capacità di esprimere se stessi nel tempo del lavoro e nel tempo non occupato del lavoro necessario, con l'esercizio di attitudini virtuose, sapienziali che promuovono la propria consapevolezza, incrementano la dimensione comunitaria della persona e l'attenzione solidale verso chi vive nel "bisogno".

In tal senso la verità dell'essere cristiano combacia con la pratica dell'amore che si verifica nella condivisione, nell'accoglienza, nel rispetto della diversità. Atteggiamenti questi che rispondono al "bisogno di rapporti autentici fra persone e al senso di solidarietà" (n. 9) come al superamento delle culture fondate sul pregiudizio, sul sospetto o sulla supposta superiorità etnica o culturale.

Vengono così a congiungersi armonicamente, in un "intimo nesso" (n. 10) la verità totale dell'uomo, nella condizione di uomo redento, e la sua destinazione di "essere-comunitario", chiamato alla responsabilità di edificare una convivenza fondata sull'amore, sulla giustizia e sulla vera libertà.

Conseguentemente si illumina ancor più la radicale correlazione tra rivelazione cristiana e destino antropologico che apre alla speranza e nel contempo sollecita positivamente il superamento della concezione indifferente della vita.

## **Crisi della società e bisogno etico**

Lo sfondo socio-culturale in cui si colloca il Documento CEI è caratterizzato dalla constatazione di un'evidenza che coglie lo stato di crisi della odierna condizione sociale. Il tramonto delle ideologie forti ha aperto il varco a nuove, impensabili possibilità di ricerca dei significati. Dalla crisi delle relazioni tra soggetti sociali, svuotate di valore, subentra una sete di regole, un bisogno di eticità (cf n. 6).

La Chiesa si configura come luogo di salvezza perché possiede la parola che produce senso, la credibilità che ridona fiducia, spazi e strutture non corrose da interessi di scambio.

La riscoperta della Chiesa va sostenuta con forza (cf n. 8) e va riannunciato il Vangelo della carità (12 e ss.) anche negli ambiti, smemorati e distratti, del tempo libero e del turismo per fondarli in un "umanesimo plenario" (Paolo VI).

## **Per una pastorale di prima evangelizzazione**

Alla domanda posta all'inizio: "Quale evangelizzazione per il tempo libero?", attraverso un'attenta lettura del Documento, si può rispondere indicando un itinerario che richiede preliminarmente alcune istanze.

A partire da un'analisi pertinente dei fenomeni sociali connessi al tempo libero si evidenzia l'urgenza di un impegno più organico e unitario (cf n. 31).

Infatti:

\* Il tempo del turismo può diventare il tempo dell'annuncio della catechesi, dell'incontro personale con Cristo, della carità solidale sia nell'ambito della parrocchia (n. 28) e sia negli spazi dell'iniziativa sociale (n. 29).

\* Attraverso il metodo del dialogo e del rispetto reciproco, si consolida la "crescita nella verità" (cf n. 33-35) ben consapevoli che "Cristo è maestro di umanità e ci rende nota la verità del nostro essere e della nostra vocazione" (n. 35).

\* Nella "svagata" situazione della vacanza, sovente fonte di permissivismo e di sfacciato spreco di risorse, si pone, come imprescindibile necessità, la coltivazione dello spirito missionario che "deve nutrire tutta l'opera pastorale della comunità" (n. 36).

\* In tale contesto l'impegno sociale dei cristiani saprà "coniugare carità e giustizia" (n. 38):

- con un'impronta di gratuità (nn. 9 e 38) e di convivialità (n. 42);

- con uno spirito di accoglienza (n. 39) e un atteggiamento di rispetto delle legittime autonomie di persone, enti, associazioni (n. 40);

- con un impegno caratterizzato dalla partecipazione alla costruzione della società (n. 41).

## **Mondo giovanile, società ed evangelizzazione**

Il documento, nella terza parte, indica tre vie per annunciare e testimoniare il Vangelo della carità. Mi soffermo sulla prima: educare i giovani al Vangelo della carità.

Si tratta di sviluppare l'evangelizzazione di tutta l'esperienza dell'età evolutiva, nell'ambito della pastorale giovanile, con un progetto di fede e di vita (cf nn. 44-46). Ciò significa rimettere i giovani al centro della società e della chiesa:

- \* nella costruzione della propria identità personale e cristiana;
- \* nella solidarietà esigente a servizio dei più deboli;
- \* nell'impegno sociale e politico.

In tutto ciò diventa irrinunciabile il sostegno all'associazionismo, come luogo vitale di crescita personale e comunitaria, di confronto con le altre realtà giovanili, di esperienze ecclesiali e civili, fornite di maturità e di responsabilità. Ma su questa parte è necessaria una più meditata riflessione analitica perché coglie il cardine di un rinnovato impegno della Chiesa nel mondo giovanile.

### **Entrare nella ricerca di valori**

Capire i giovani non significa assolverli ma entrare nella loro ricerca di valori e di maturità. Il Documento sottolinea gli aspetti contraddittori e insieme le potenzialità del mondo giovanile. Da una parte essi appaiono "fragili e incostanti", e dall'altra si manifestano portatori di "ideali che si fanno strada nella storia", quali "il rispetto della libertà e dell'unicità della persona, la sete di autenticità", "il riconoscimento dei valori della pace e della solidarietà, la passione per un mondo unico e più giusto, l'apertura al dialogo, l'amore per la natura" (n. 44).

### **Linee per la pastorale giovanile**

Per la prima volta, in un Documento della CEI, si mette a tema la pastorale giovanile ponendola in relazione con il suo proprio oggetto: la "trasmissione della fede alle nuove generazioni e la loro educazione ad un'integrale esperienza e testimonianza di vita cristiana". E' questa "un'essenziale priorità dalla pastorale" (n. 44). Essa implica la messa a punto di contenuti, di metodologie, di scelte operative (n. 45) che diano garanzia di solidità ad un progetto educativo adatto alle realtà giovanili (gruppi parrocchiali, associazioni, movimenti) e nello stesso tempo offrano un terreno fecondo per un confronto a livello diocesano (organismi di coordinamento). Il contenuto primario è il Vangelo della carità, "centro dinamico e unificatore di un'integrale pedagogia della fede".

Il metodo è "l'evangelizzazione di tutta l'esperienza giovanile" animata da alcune virtù fondamentali, quali "la fraternità, la solidarietà e l'autenticità che stimolano ad esperienze di comunione e di servizio".

Le scelte operative:

- valorizzazione degli "ambienti educativi e dei luoghi dove i giovani vivono e operano, crescono e si incontrano" (es. oratorio);
- attenzione speciale agli adolescenti;
- testimonianza negli ambiti della "devianza giovanile".

### **Conclusioni**

L'impegno pastorale nel tempo libero, turismo e sport, non si limita dunque a produrre iniziative episodiche, anche se intelligenti e pertinenti, ma pretende, perché il percorso lasci un segno, cioè

una *traditio*, una continuità, un progetto a breve e a lungo termine. I contenuti, le metodologie, gli strumenti, i linguaggi di tale progetto pastorale vanno commisurati con i programmi pastorali delle Diocesi e delle singole "aree turistiche" omogenee. Se gli Orientamenti per gli anni '90 della CEI rappresentano il filo rosso su cui far camminare il progetto, a me pare che il "Vangelo della carità" sia il contenuto essenziale, da cui discende tutto il resto, e sia altresì il punto di intersezione con le altre "pastorali speciali" messe in atto dalla Chiesa locale.

Altrettanto consequenziale risulta un'altra conclusione: la necessità improrogabile di accumulare un sapere pastorale specialistico e di trasmetterlo attraverso le vie educative della scuola di formazione ad hoc. Solo se avremo delle persone "formate" nel settore del tempo libero, non andrà delusa la speranza della evangelizzazione.